

Milano, 10 gennaio '67.

Carissimo Arnaldo.

Sono angosciato e dolente di dover partire mentre tu arrivi; non posso purtroppo rinunciare a 4-500.000 lire cinematografiche, che mi ~~coprono~~ coprono due mesi, marzo e aprile, dove con più calma risolvere altri impegni pratici (editoriali, giornalistici, televisivi, come sarà). Non godo niente a fare l'attore in una piccola parte e sono imbarazzatissimo con Pasolini, e intanto avrò anche le bozze del libro. Pazienza. Sono a Milano il 18 mattina.

So che tu hai altre recenti preoccupazioni, per Walter, mentre già ti attendevano molte cose da fare e sistemare. Ti prego tanto di far tutto in questa settimana e ti prego tanto di restare a Milano tutta la settimana seguente, fra 20 e 27, sia pure con un pretesto; spero proprio che sia possibile.

Per le cose già in corso, secondo le tue ultime lettere: benissimo l'incontro con Ginsberg, bravo; l'ideale è appunto che tu avvii e svolgi e intrattieni rapporti amichevoli diretti con alcuni (Ginsberg; Leary, e uno o due ~~ideologi~~ "ideologi" o capi di associazioni studentesche e del movimento negro); essi saranno corrispondenti o collaboratori diretti della rivista, questa primavera o appena l'avremo ~~vista~~ esaminata o anche più oltre quando sarai in Italia; certo le collaborazioni devono essere dirette, abbastanza presto, se non una rivista diventa un po' "provinciale". I nostri lavori di scrittori subiscono un lieve ritardo per completare il rapporto con quelli dell'"avanguardia letteraria": il numero sarà pronto a fine marzo e uscirà a fine aprile, che è la data migliore in Italia. Tutta la stampa importantissima che ci hai mandata è a casa di Spinella, con cui faccio la scelta, e con cui lavoro alla rivista a Milano.

Per il nostro programma milanese fra 18 e la tua partenza, ecco i punti principali, ridotti al minimo:

1) se ti trattienei troppo poco per ~~parlarmi~~ parlare insieme agli artisti, dovresti avvertire essi (Baj, Aricò, Dangelo, Castellani, ecc. quelli che vuoi tu, lasciandome elenco) che in marzo io parlerò con ciascuno di loro a lungo della rivista anche a tuo nome; e io farò volentieri e bene ciò;

2) Toni è stato molto pigro, quando non ci sei tu sparisce, e siccome il 20 va a Londra, dovresti farti consegnare quel che ha fatto del menabò e dei preventivi, in modo che andiamo noi in un colloquio definitivo con Bassoli;

3) dovresti decidere e già risolvere definitivamente - questa è la cosa più importante, che mi angoscia, perchè senza di essa il nostro lavoro di studio e discussione e preparazione di mesi va in fumo - la consegna di una tua scultura per la rivista; avvertendo la Malborough se non ne puoi fare a meno; io ti chiedo esplicitamente di poter usare, in caso di difficoltà, la tua scultura che mi hai regalata "in godimento e consegna", usandola come deposito di garanzia fino a che fosse in giugno sostituita da un'altra scultura. Aggiungo che, anche qualora gli artisti interpellati rimandino un loro impegno con la rivista a dopo che sarà uscita, non tu solo in ogni caso risulterai promotore della rivista con la tua opera (secondo il principio che la rivista ha, e che tutti giudicano formidabile): vi sarò aggiunto io con i diritti del mio libro. TI ABBRACCIO.

St. Karpov

(2 rapporti vanno a due
grandi artisti per un
disegno insieme e
qualche parola con
la rivista attuale)

N.B. il 18 o il 19 ci sarà una probabile
vera riunione generale (perché è scritto che è in Groppe)
con anche Franginetti, Balotini e Filippini; magari
nel tuo studio, o in un'altra sede, o in un'altra
o in un'altra sede.

8 marzo 1967.

Carissimo Arnaldo, rientrando da Bologna trovo le copertine annunciate, che ora sono giunte, e sono formidabili e belle, e ti abbraccio con gratitudine. Io scelgo quella che hai numerata 3 (inoltre, voglio far riprodurre anche la parte alta del N.7, cioè il mio nome scritto da te, non a caratteri di stampa; e, nella fascia bianca, scrivere io il titolo); domani procederò in casa editrice.

Qui in casa attendiamo ~~Enival~~ Toni, appena tornata, per una cena e serata; anche Edival e Marzot per consigli (?) sulla loro mostra "psicadelica".

Io sono tutto dedicato al lavoro come cosa mia. La rivista procede in modo che a Pasqua avremo il malloppo intero in tipografia, per uscire a metà aprile; ho preso accordi col tip. Cordani, secondo consiglio di Bassoli, in raccordo con lui (che fa solo i clichés, che in bianco e nero ci fa con sconto a L.1000-2000 -si può farne tanti! bene, così faremo illustrazioni-, mentre a colori costano dieci volte tanto).

Al momento ho nella borsa un po' più della metà del N.1, e qui sotto ti mando l'indice completo con osservazioni brevissime a lato, perchè tu ne abbia un'idea precisa. E' fortissimo; è più grosso del previsto ma bisogna cominciare così; la mia norma rigorosa degli "scritti brevi e leggibilissimi" non è stata ancora attuata perfettamente, ma ci ci avvicina e tutto è già sostanziosamente chiaro; del resto per imporci sul serio, bisogna affrontare e discutere tutta la cultura più importante di oggi, ed è bene che sia così; la parte più propriamente destinata alla ricerca in arte è per ora perplessa, perchè occorrono giovani poco noti e pur rigorosissimi (i giovani seri di oggi, che lavorano con Scalia e DiMarco, sono solidissimi); in ogni caso apriranno una lunga discussione sia sull'avanguardia letteraria che su quella artistica (distintamente), e non solo in Italia, dal N.2; ~~ma~~ tuttavia ci sono già qui delle trattazioni di problemi di fondo e delle trattazioni di problemi di critica d'arte; sono molto contento perchè prevedo ora con sicurezza, visti gli apporti bolognesi, che dopo alcuni mesi "esploderemo" con calma e forza in un nuovo "movimento" che può essere all'altezza dei migliori di oggi, e che, come sapevo e sentivo, sarà anche una teoria letteraria e artistica nella quale provano la migliore "ragione" la tua opera e la mia, col fastidio verso altri e con la diffidenza e misura che diamo tutti e due giudicando l'"avanguardia" avvenuta fin qui. Gli scritti da me firmati nel N.1 sono assai brevi, quattro o cinque cartelle, come un avvio; la maggior parte è affidata a giovani, ed è bene così che gli anziani facciano una specie di regia, prima di tirare tutte le fila. Anche per i numeri successivi ci sono già idee di scritti precisi e commissioni per altri.

Trascuro un po' la vita giornaliera, per forza.

Faccio bene a proporre all'Enrichetta di far lei la "responsabile" (occorre un giornalista-pubblicista)?

Si sta sviluppando sempre più il rapporto diretto con gli Stati Uniti; perchè all'intervento di Ginsberg ("operazione I") si aggiunge un testo nuovo di Leroy Jones già tradotto e con sua lettera che attendiamo, e

testi di un Tom Hill (o Hell), a me non noto, che è uno dei capi dello SNCC.

A voce nei tuoi quindici giorni di Pasqua parleremo di tutto (e anche della opportunità che nella rivista risultino più presto possibile due-tre nomi di "sorrispondenti" regolari, cioè di giovani che mandano notizie o raccolgono testi desiderati da noi). Penso che porterai venendo la traduzione di Ginsberg; non preoccupartene, però, se non è fatta o in corso, perchè per sicurezza l'ho affidata anche io qui. La tua "lettera" la metteremo a punto facilmente insieme.

Sta bene, pensa soprattutto a te e alle tue nuove sculture, non amareggiarti di niente,